

Montepulciano, novembre? 1620. Antoine Cervini à Bellarmin.

1384828

Essendo piaciuto à Dio di chiamare a se Suor Deodata nipote  
di V.S.Ill/ma, vengo con questa mia à condolermene seco a nome anco  
di mia consorte e della Sig/ra Maria et de miei figli dicendole che  
poi che così è piaciuto a S.D.M. ci consoliamo grandemente per la  
certezza che ci pare di potere havere della sua salute poi che essendo  
vissuta sempre prima nella propria casa et poi nella religione  
con purita angelica, era finalmente stata il giorno avanti confessata  
dal padre Rettore Gesuita, et per quel improviso accidente quasi  
senza avedersene e senza dar segno di pena e dolore è passata (come  
crediamo) a godere i veri beni del paradiso: che è quanto con questa  
mi occorre dire à V.S.Ill/ma facendoli humilissima riverenza insieme  
con la Sig/ra Maria et mia consorte et miei figli le bacio la veste  
pregandole ogni prosperità et grandezza....

---

Mss. Cervini 54 fol.136. Brouillon autogr.